

Sanità Il Policlinico ha diretto il lavoro per donare gli organi a pazienti da pochi mesi a 84 anni

Trapianti record, 28 in un giorno

«Nessun rifiuto dai familiari»

Nanni Costa: sforzo coordinato di 600 professionisti

Ventotto trapianti in un giorno, un numero mai realizzato in Italia secondo gli esperti. Ventotto pazienti tornati a vivere con gli organi di nove donatori. La giornata dei record è stata martedì 18 ottobre. La centrale operativa che ha coordinato la complessa macchina organizzativa — individuazione dei riceventi, test di compatibilità, trasporto degli organi — è stato il Nord Italia Transplant con sede al Policlinico di Milano.

Il resoconto è da brividi. Dodici reni, 4 cuori, 4 polmoni, 8 fegati trapiantati in bambini, uomini e donne tra i pochi mesi di vita e gli 84 anni. Sono state al lavoro giorno e notte le sale operatorie di 17 ospedali (Policlinico, Niguarda, San Raffaele, Istituto dei tumori, Varese, Riuniti di Bergamo, Civili di Brescia, Udine, Torino, Padova, Genova, Pavia, Vicenza, Verona, Ancona, Macerata e Bari).

Quasi 600 i chirurghi, anestesisti, perfusionisti, infer-

mieri e operatori vari delle équipe sanitarie coinvolti. «È un grande risultato per il numero in assoluto e per la capacità di gestione in contemporanea di tutte le procedure», sottolinea Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro Nazionale Trapianti. Sono numeri destinati a rimanere nella storia dei trapianti in Italia, dietro ci sono storie di vite che se ne vanno e di altre che tornano ad avere un futuro.

Nella straordinarietà generale dell'evento si sono susseguite altre singolari coincidenze. Su tutti i possibili donatori, il 18 ottobre non c'è stato quasi miracolosamente neppure un rifiuto da parte delle famiglie coinvolte: sono stati prelevati gli organi a nove persone su nove. Altra particolarità, la contemporaneità nello stesso ospedale di più donazioni e trapianti: all'ospedale di Brescia ci sono stati tre donatori, a Niguarda si sono svolti 2 trapianti di fegato e 2 di cuore in meno di venti-

quattr'ore. Qui, uno dei casi più complessi portati a termine, è stato quello di un paziente con epatite fulminante: il ricoverato, 65enne, era finito all'improvviso in coma, adesso è sveglio e sta bene.

La sede del Coordinamento interregionale (Cir) del Nord Italia Transplant (NITp) è all'Immunologia dei Trapianti di organi e tessuti del Policlinico. Lo guida Mario Scalapogno: «È doveroso un ringraziamento alle famiglie coinvolte e agli operatori sanitari che hanno lavorato incessantemente — dice —. Il risultato ottenuto è anche la dimostrazione di un affiatamento importante tra i parenti dei deceduti e gli operatori sanitari che chiedono la disponibilità alla donazione».

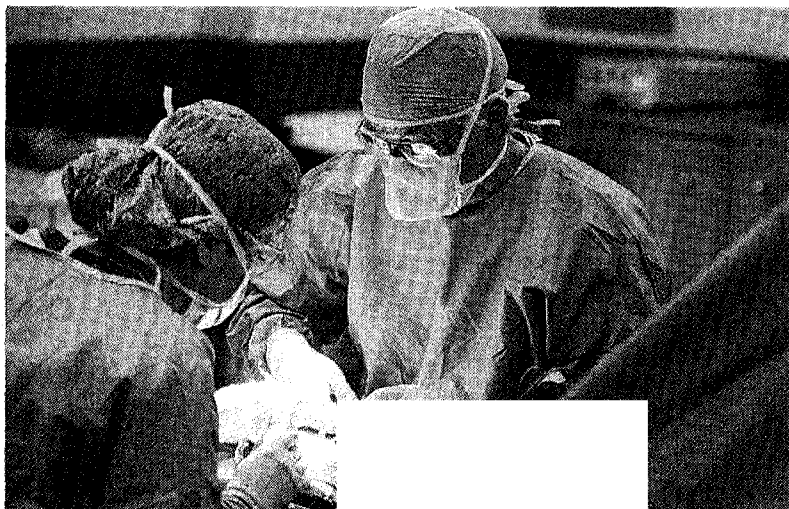
C'è da sperare che il 18 ottobre possa rappresentare an-

che la ripresa definitiva del trend positivo di donazioni in Lombardia. L'anno nero è stato il 2008, quando si erano registrati solo 147 assenti al prelievo. Nel primo semestre del 2011 le opposizioni sono state il 22% (37 su 168 segnalazioni), contro il 25% dello stesso periodo del 2010 (49 su 194). «Sono segnali incoraggianti — ribadisce Scalapogno —. Il problema è, comunque, che la carenza è strutturale, gli organi di cui c'è bisogno sono sempre più di quelli a disposizione. È stata imboccata la strada giusta, ora occorre andare avanti. L'importanza del gesto è ormai universalmente condivisa, ma non bisogna smettere di insistere nella sensibilizzazione al tema».

Simona Ravizza

sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONI RISERVATA



22%

la percentuale di rifiuto all'espianto degli organi opposto dai parenti dei malati deceduti nel primo semestre del 2011

In un giorno 28

Record di trapianti

A PAGINA 2 Ravizza